



El Cor – Pale dei Balconi (2621 m)



El Cor con Cima Balconi sul fondo

Area – Località: Gares – Capanna Comelle 1333 m

Dislivello: 1500 m

Tempi: 6-7 h

Difficoltà: F+ (I - I+)

Valutazione: ▶▶▶▶

Appoggi: malga Campigat 1801 m

Aggiornamento: Settembre 2012

Via alpinistica tecnicamente facile ma con alcuni tratti a cui prestare attenzione. Un infido canale pluviale da discendere, la parte finale della parete verso il Cor su cui interpretare il tracciato ed alcuni tratti di cresta esposta ed aerea. Percorso lungo e impegnativo fisicamente e senza vie di fuga fino alle Pale dei Balconi.

ACCESSO

Da Agordo o da Falcade per Canale d'Agordo. Dal centro paese si continua a sud dentro la Val di Gares sino al termine dove si parcheggia nei pressi dell'accogliente capanna Comelle (1333 m).

Dal parcheggio verso est sul **756** con rapidi tornantini ma su bel sentiero comodo fino ad un primo bivio per casera Valbona (1550 m – 30'). Ora a sinistra sulla logica continuazione fino al bel spiazzo aperto dove si trova la simpatica malga Campigat ormai sul versante che declivia verso Valle San Lucano (1801 m – 0.30'). Dopo qualche metro in discesa ed attraversato un piccolo rio si prosegue a sud sul **761** con pochi larghi tornanti per poggiare su una verde radura aperta. Qui, mentre il segnavia prosegue a destra, un piccolo ometto indica a sinistra una traccia nel verde (ca. 1952 m – 0.15').

DESCRIZIONE

Seguire brevemente la traccia ora meno evidente ma che presto guida all'imbocco di uno scuro canale da discendere su chiara traccia al suo apice, poco prima di un masso appoggiato sul suo bordo sinistro. Il canale, da discendere con massima cautela, raccoglie resti di smottamenti pluviali e piccole frane, ed è costituito da sabbia compatta con rocce più o meno grandi che affiorano. Ogni singolo appoggio e appiglio va testato prima di caricare. Si raggiunge quasi il fondo del canale tagliando per alcuni passi sabbiosi ma compatti ma senza scendere ulteriormente; si supera il rivolo d'acqua e si risale il pendio opposto per una trentina di metri su evidenti scalinature ripide ed umide, puntando a due piccoli torrioni poco sopra e tra i quali bisogna passare. Dopo pochi minuti di salita su una zona verde si arriva al largo ghiaione con nevaio sotto parete che si attraversa in falsopiano. Pochi passi ancora in facile arrampicata e ci si porta sotto la parete dove una evidente ed inizialmente comoda cengia erbosa la inizia a contornare (ca. 2000 m – 0.30').

Si asseconda la cengia che si restringe man mano che si prosegue, forzando qualche breve passo sulla parete alla destra; quando ci si allontana appena dalla roccia e si risale un pendio erboso si giunge quasi al limitare destro di un canale che taglia in verticale il pendio ripido. Seguendo qualche raro bollo ma soprattutto tracce ed ometti si devia appena a destra e su per roccette e canalini sassosi quasi paralleli al canale a sinistra, dal quale poi ci si allontana sensibilmente. La traccia devia ora a destra in diagonale ascisa. Si seguono i comodi ometti su terreno facile e neanche faticoso su una larga terrazza verde poco inclinata; la si attraversa con relativa sicurezza e superando un contenuto ghiaione ci si porta quasi a ridosso di un ripido canale a circa metà della parete vista dal basso, ma senza raggiungerlo. Sin qui l'orientamento non presenta difficoltà.

Per superare la seconda parte le possibilità di salita sembrano diverse; noi abbiamo preferito seguire una direzione abbastanza diretta assecondando le linee più scalinate su roccette e costole erbose e mantenendo il canale alla nostra destra come riferimento in quanto lo stesso arriva a toccare la cresta in alto all'altezza del Cor.

Gli ometti sono quasi assenti, le tracce più labili ed anche alcuni vecchi bolli rossi sono stati ricoperti da un'orrenda vernice color argento. Si risale la parete seguendo i tratti più appigliati senza una via obbligata (I - I+) spostandosi di poco e seguendo i passi più agevoli. Puntiamo un primo isolato larice e quindi un secondo, si spostiamo appena sulla destra per un canalino erboso ma scalinato, montiamo su una spalletta verde e sormontiamo la stretta cresta sulla linea finale al cospetto, poco oltre il lato opposto, del singolare profilo del Cor dove è doverosa la sosta (ca. 2350 – 1.00').

Ora a sud si risale una prima altura lungo la cresta ben appigliata o appena alla sua destra seguendone le fessure e le roccette fino al culmine (2491 m); si scende per qualche metro e la seguente cima viene aggirata sulla destra appena sotto. Si risale quindi una successiva altura, punto più alto della cresta dove sotto l'ometto di vetta troviamo uno spartano libro delle firme (2507 m). Si ridiscende la cima sulla destra per un canalino appena delicato e subito dopo una breve cengia esposta ma sempre ben appigliata su ottima roccia. Tocchiamo una forcellina intermedia, un'ultima altura da contornare ancora a destra su roccette e poi in comoda discesa nell'ampio e singolare pianoro erboso che ci separa dall'ultima ascisa per le Pale dei Balconi (2450 m – 0.50').

Possiamo puntare a raggiungere la cresta sopra di noi con via diretta oppure contornarne la linea verso nord in diagonale ascisa e raggiungerla poco oltre. Cominciamo ad intravedere le vaste distese orientali dell'altopiano delle Pale in un contesto quasi lunare; seguiamo i pochi ometti e le tracce verso il punto più alto delle Pale dei Balconi, in realtà un pianoro poco significativo ma in strategica posizione, (2621 m – 0.30').

DISCESA

Già dalla piatta cima sono visibili ad ovest alcuni paletti piantati negli anfratti delle piatte rocce, utilissimi in caso di nebbia o neve. Raggiunto il più vicino si seguono i numerosi segnavia verso nord ovest ed i successivi paletti in ripida ma sicura discesa su rocce e lastre inclinate ed oltre ad un bivio dove si incrocia, nei pressi di un corso d'acqua, il largo

sentiero **761** che arriva da sinistra proveniente dall'altopiano delle Pale (2267 m – 40'). A nord il profilo scuro del Sass Negher con la sua verticale e scura parete ovest. Continuiamo a scendere costeggiandone i più verdi pendii alla sua destra su sentiero ora largo e comodo ed ammirando le scure venature vulcaniche nella roccia. Dopo poche svolte tocchiamo il bivio con ometto intrapreso in mattinata per il canalone e velocemente ridiscendiamo gli ultimi tornanti fino a malga Campestrin (1801 m – 40'). Per il sentiero percorso all'andata si scende ora nel versante Gares fino al bivio per Valbona e ancora a destra fino al parcheggio di capanna Comelle (1333 m – 30').

Note

Il contenuto impegno tecnico non deve far sottovalutare altri aspetti ben più significativi del giro. La discesa del canale, l'orientamento nella parte alta della parete e la percorrenza della cresta fino al pianoro sotto le Pale dei Balconi. La discesa ben segnata è piuttosto facile. Con buona visuale grandi panorami. Evitare di farsi quei pochi metri fino al Cor per una foto è segno di rispetto per il luogo. Interessanti le formazioni vulcaniche presenti in zona, un esempio per tutti lo scuro Sass Negher. La salita fino a malga Campigat potrebbe essere intrapresa anche da Col di Pra/Pont dalla Valle di San Lucano ma dato il divieto di transito dopo Col di Pra risulterebbe ben più lunga.

Collegamenti

Dal bivio poco sopra Comelle: **756** ad ovest per casera Valbona / Viaz del Bus / Rosetta

Da malga Campigat: **759** a nord per Valghere, Palalada e Caoz – **761** ad est per Pont / Valle San Lucano – ad ovest per Rosetta

Dal bivio sotto Pale dei Balconi: **776** a sud per Altopiano delle Pale / Tromba del Miel / Passo Canali

Dal bivio Campo Boaro: **761** ad ovest per Fradusta / Rosetta

